

REGIONE DELLA PUGLIA

ESTRATTO DALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

SESSIONE

ADUNANZA DEL 28 aprile 1975 DI CONVOCAZIONE

N. prot.
 N. 14 dell'O.d.G.
 N. 72 Reg. deliberazioni

OGGETTO: Aggiornamento Piano generale dei Lavori Pubblici

L'anno millenovecentosettantacinque il giorno ventotto del mese di aprile
 alle ore 10,00, in Bari, nel palazzo della Provincia al Lungomare N. Sauro e nella sala delle adunanze
 in seduta pubblica si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la presidenza del sig.on. prof. Beniamino Finocchiaro
 vice presidenti i sigg. dott. Raffaele Augelli - dott. Giuseppe Matarrese
 segretari i sigg. comm. Alessandro Laera - Antonio Ventura
 e con l'assistenza del Segretario Generale sig. dott. Eraldo Panunzio

I Signori Consiglieri sono presenti o assenti come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1) Abbadessa avv. Giuseppe	sì		26) Matarrese on. dr. Giuseppe	sì	
2) Alemanno dr. Francesco	"		27) Monfredi avv. Angelo	"	
3) Andretta avv. Aurelio	"		28) Palma avv. Vincenzo	"	
4) Aprile Brizio prof. Leonardo	"		29) Panico sig. Pasquale	"	
5) Augelli avv. Raffaele	"		30) Papa sig. Giuseppe	"	
6) Baldassarre dr. Gaetano	"		31) Papapietro sig. Giovanni	"	
7) Borgia dr. Carlo		sì	32) Piacquadio avv. Antonio	"	
8) Calvario avv. Pasquale	"		33) Princigalli sig. Giacomo	"	
9) Clemente sig. Tommaso	"		34) Pulli dr. rag. Emilio	"	
10) Ciuffreda avv. Pasquale	"		35) Quarta dr. Nicola	"	
11) Colamonaco sig.ra Maria	"		36) Raimondo sig. Cosimo Michele	"	
12) Colonna cav. uff. Giuseppe	"		37) Rizzo prof. Marcello	"	
13) Consiglio avv. Gabriele	"		38) Romano avv. Domenico	"	
14) Conte prof. Giuseppe	"		39) Romeo on. Antonio		sì
15) Di Giesi sig. Michele	"		40) Rossi dr. Angelo	"	
16) Dilonardo prof. Giovanni	"		41) Rotolo avv. Nicola	"	
17) Di Stefano sig. Nicola	"		42) Sasso on. prof. Giuseppe	"	
18) Fantasia prof. Matteo	"		43) Scamarcio avv. Gaetano	"	
19) Finocchiaro prof. Beniamino	"		44) Schilardi prof. Giovanni		"
20) Fiore dr. Alessandro	"		45) Somma sig. Antonio	"	
21) Giampaolo prof. Filippo	"		46) Sorice avv. Enzo	"	
22) Grosso dr. Antonio	"		47) Tarricone prof. Luigi	"	
23) Laera sig. Alessandro	"		48) Tatarella dr. Giuseppe	"	
24) Liuzzi dr. Francesco	"		49) Trisorio Liuzzi avv. Gennaro	"	
25) Margiotta avv. Giovanni	"		50) Ventura sig. Antonio	"	

A relazione del sig. Presidente, in quale informa l'Assemblea che quattordicesi
mp argomento iscritto all'ordine del giorno è l'esame e la relativa approvazione
dell' "Aggiornamento del Piano generale dei Lavori Pubblici".

Dà la parola al relatore, avv. Enzo Sorice, Presidente della V Commissione
Consiliare Permanente.

- Omissis -

Segue la discussione generale.

- Omissis -

Il Presidente avverte l'Assemblea che si deve procedere, ai sensi e per gli
effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 2 del 21.1.1974, all'approvazione del
l'aggiornamento del Piano generale dei Lavori Pubblici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita e fatta propria la relazione del Presidente della V Commissione Con-
siliare Permanente, avv. E. Sorice;

Preso atto di quanto in essa contenute;

A maggioranza di voti, con l'astensione dei gruppi P.C.I., M.S.I. e P.L.I.,
espressi ed accentati per alzata di mano.

DELIBERA

di approvare, così come approva, l'aggiornamento del Piano generale dei Lavori
Pubblici, allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Finocchiano

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Laera-Ventura

LEGGE REGIONALE

" AGGIORNAMENTO PIANO GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI "

Relatore: Avv. Enzo Sorice.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Ufficio di coordinamento delle Commissioni

Si trasmette alla Segreteria del Consiglio per i
provvedimenti di competenza.

P/ Ufficio Commissioni



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Enzo Sorice", written over the text "P/ Ufficio Commissioni".

= I N D I C E =

1.0 - Introduzione

2.0 - Contenuti del piano generale elaborato nel 1974

3.0 - Attualità del piano 1974

4.0 - Considerazioni

5.0 - Proposte circa il piano annuale per il 1975

6.0 - Risorse disponibili.



1.0 - Introduzione

1.1 - Occorre ricordare che gli interventi della Regione a favore di Enti Locali e ospedalieri, delle istituzioni di assistenza e beneficenza e degli altri Enti comunque legittimati per la realizzazione delle opere pubbliche che ricadono nelle materie trasferite dallo Stato ai sensi del D.P.R. 15.1.1972, n° 8, sono regolamentati dalla legge regionale 21.1.1974, n° 2.

Più in particolare l'art. 7 della predetta legge prescrive che il Consiglio regionale approva ed aggiorna annualmente, entro il 30 giugno il piano generale ed i piani settoriali dei lavori pubblici, nonché i piani di interventi straordinari predisposti dalla Giunta. Sulla base di tali piani e delle priorità in essi contenute, la Giunta regionale attua annualmente il programma degli interventi, tenendo conto dei contributi concessi nei precedenti esercizi e dello stato di attuazione delle opere già finanziate.

1.2 - Il piano generale delle opere pubbliche venne predisposto dall'Assessorato all'Urbanistica e Lavori Pubblici nel decorso 1974.

Nella relazione d'accompagnamento vengono chiaramente illustrati la funzione ed

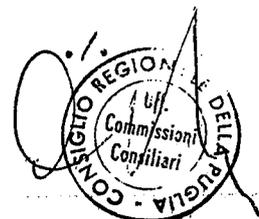


il contenuto del piano, nonché il metodo seguito per la formulazione dello stesso, in relazione ai particolari limitati obiettivi da perseguire.

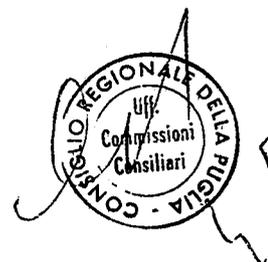
Dalla relazione citata si può infatti rilevare che:

- a) - il piano doveva considerarsi soprattutto un quadro generale di riferimento per una organica impostazione degli interventi nel settore e per la razionalizzazione dell'impiego dei mezzi finanziari comunque disponibili;
- b) - le possibilità economiche ed operative della legge regionale n° 2, consentivano solo interventi limitati, che dovevano essere perciò finalizzati per la eliminazione delle più gravi carenze esistenti nel comparto delle attrezzature civili di base a servizio delle comunità pugliesi. Ciò nell'attesa della conclusione degli studi e delle ricerche per definire, con l'intervento della nuova realtà istituzionale sub-regionale, la più idonea politica di intervento nei diversi settori per il riassetto socio-economico del territorio.

1.3 - Circa il metodo seguito per predisporre il piano, dovendosi rappresentare un quadro il più preciso possibile delle carenze di



infrastrutture nel settore dei lavori pubblici, si preferì svolgere un'ampia e articolata consultazione con tutte le Amministrazioni locali e con gli Enti potenzialmente beneficiari della legge n° 2, a seguito della quale si pervenne ad un censimento dei fabbisogni e, dopo le opportune verifiche a livello tecnico, alla formulazione del piano.-



2.0 - Contenuto del piano generale elaborato nel 1974.

2.1 - Il piano che, in buona sostanza, coincideva con la sommatoria delle richieste censite, delineava in maniera abbastanza evidente la natura e la entità dei fabbisogni urgenti per dotare le comunità regionali delle principali infrastrutture civili.

In termini economici, il piano considerava i seguenti fabbisogni distinti per categorie di opere:

- Acquedotti e fognature ed altre opere igienico-sanitarie:.....£.	295.700.000.000
- Reti elettriche:	" 29.900.000.000
- Sedi comunali ed altri edifici pubblici di proprietà comunale:	" 46.800.000.000
- Opere marittime:	" 16.200.000.000
- Opere stradali di pertinenza delle Amministrazioni provinciali e dei comuni:	153.300.000.000
- Edilizia scolastica: ...	" 286.250.000.000
- Edilizia ospedaliera: ...	" <u>170.500.000.000</u>
Complessivamente:	<u>£. 998.650.000.000</u>

2.2 - Poiché le richieste avanzate erano state graduate dagli Enti richiedenti secondo un rigoroso ordine di priorità risultava possibile rilevare un preminente interesse della collettività per le opere igienico-sanitarie in generale e, di seguito, per



L'edilizia scolastica, per l'edilizia ospedaliera e per le opere stradali.

L'esame critico delle indicazioni contenute nel piano, in relazione anche alle leggi statali ancora operanti nel settore dell'edilizia scolastica, determinò precise proposte da parte della Giunta regionale in ordine alla ripartizione di massima delle risorse disponibili nei vari settori d'intervento.

Tale ripartizione, in percentuale; era la seguente:

- Acquedotti e fognature ed altre opere igienico-sanitarie: 40%
- Edilizia scolastica (completamente): 15%
- Edilizia ospedaliera: 20%
- Opere stradali: 16%
- Altre opere: 9%
- T o t a l e: 100%

2.3 - Furono altresì definite i parametri per individuare, nell'ambito del proprio settore le singole opere da finanziare, poiché vennero considerati prioritari in linea generale gli interventi:

- che erano stati indicati tali nelle richieste formulate alla Regione;
- che consentivano di fornire infrastrutture e servizi a Comuni ed Enti che ne e



- rano sprovvisi;
- che costituivano integrazione funzionale di precedenti lotti già in corso o finanziati;
- che riguardavano opere realizzabili nella loro interezza;
- che si inserivano in un quadro di altri interventi finalizzati al medesimo obiettivo in attuazione di programmi regionali o statali.

Sempre in linea generale si ritenne necessario tenere conto dei finanziamenti già concessi dalla Regione o dalla Cassa per il Mezzogiorno non ancora utilizzati, nonché dei lotti in corso di esecuzione.

In particolare poi, nell'ambito di ciascun settore, si considerò elemento indicativo della priorità:

- a) - per gli acquedotti e fognature:
 - il grado di efficienza degli impianti esistenti e la popolazione residente servita.
- b) - per i cimiteri, ambulatori, mercati, bagni pubblici, linee elettriche e sedi comunali:
 - funzionalità delle infrastrutture esistenti e popolazione residente servita
- c) - per i mattatoi, impianti di trattamento di rifiuti solidi e opere marittime:
 - esigenza prioritaria del completamento di



opere aventi dimensione e impostazione comprensoriale.

d) - per le altre opere igieniche e in particolare per le opere assistenziali:

- fabbisogno in relazione al rapporto tra i servizi esistenti a livello comprensoriale e popolazione servita.

e) - per le opere di edilizia scolastica:

1) - nuove costruzioni e completamenti di nuove costruzioni:

- fabbisogno residuo di posti-alunno tenuto conto dei complessi funzionanti in sede propria e delle opere realizzabili con fondi statali ai sensi della legge n° 413/1974.

2) - riattamenti di vecchi edifici di proprietà comunale:

- rapporto tra popolazione scolastica allocata in tali edifici e popolazione scolastica complessiva nel Comune con riferimento al tipo di scuola considerato.

f) - per le opere stradali:

1) - interne di interesse comunale:

- rapporto tra la estesa della rete stradale abbisognevole di sistemazione e la estesa complessiva delle strade comunali interne, tenuto conto della popolazione residente.

2) - esterne già classificate comunali e provinciali:

- estesa chilometrica complessiva, su



perficie del territorio e popolazione servita.

g) - per la edilizia ospedaliera:

- validità dell'intervento sotto il profilo costo/beneficio, tenuto conto dei limiti fissati dalla legge regionale numero 13, dell'attuale classificazione degli Enti ospedalieri e del rapporto tra popolazione servita e n° dei posti letto disponibili.-



3.0 - Attualità del piano

3.1 - Il piano generale dei lavori pubblici, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale, venne rimesso alla Giunta regionale per la definizione del programma degli interventi da finanziare con i fondi di bilancio dell'esercizio 1974. In tale sede, pur mobilitando tutte le risorse regionali disponibili e quelle altre che vennero poste a disposizione della Regione Puglia nel settore della edilizia ospedaliera in occasione della ripartizione del fondo di cui alla legge n° 281 (L. 1.953.000.000), fu, possibile formulare un programma di interventi articolato nei vari settori, che pur ragguardevole sotto il profilo della entità degli interventi (complessivamente L. 95.561.000.000), incideva in maniera molto modesta sulla massa dei fabbisogni.

Ciò a causa anche del fenomeno della improvvisa lievitazione dei costi, della esigenza di tenere conto del regime fiscale della IVA. e della necessità di accantonare, per i singoli progetti, parte delle somme disponibili per imprevisti e per la revisione dei prezzi a seguito della entrata in vigore della legge statale 21.12.1974, n° 700.

Le promesse di contributo, tempestivamente inviate, hanno posto le Amministrazioni e gli Enti interessati, in condizioni di dar corso alle progettazioni delle singole opere che



tuttavia non potranno essere iniziate prima della fine del corrente anno.

Occorre infatti considerare i tempi tecnici necessari per pervenire all'approvazione dei progetti e le contingenti difficoltà sorte in sede di contrazione di mutui con la Cassa DD.PP. per effetto della stretta creditizia.

3.2 - Allo stato attuale, pertanto, il quadro generale dei fabbisogni non risulta sostanzialmente modificato rispetto all'anno 1974, anche perché ^{entro} il decorso 31 marzo sono pervenute all'Assessorato solo alcune richieste di finanziamenti che riguardavano opere non incluse nel piano generale dei lavori pubblici.

Comunque queste ultime non influiscono sulla "qualità della domanda" poiché si riferiscono a settori di intervento che il piano generale già considerava prioritari.

Deriva da quanto sopra che sarebbe assolutamente improduttivo di effetti operare una minuziosa verifica della validità attuale del piano generale dei lavori pubblici in relazione alla realtà regionale che è necessariamente rimasta immutata nel breve arco di tempo trascorso dalla data di approvazione del piano.

Occorrerà semmai operare a livello tecnico, e caso per caso, un aggiornamento dei

./.



costi preventivati.

Analogamente possono essere integralmente riconfermati i criteri di priorità sopra illustrati che difatto rispondono alla inmutata esigenza di un graduale ma e anche equilibrato riassetto del territorio sia pure limitatamente alla dotazione dei servizi di carattere primario.

Quanto sopra appare ancora più evidente ove si consideri che i fondi disponibili nel 1975 per interventi ai sensi della legge regionale n° 2/1974, come più dettagliatamente si dirà in seguito, consentiranno la formulazione di un programma di interventi molto contenuto tanto da poter essere considerato integrativo rispetto a quello del precedente anno.-



4.0 - Considerazioni

4.1 - E' però necessario tenere presente i programmi di intervento frattanto definiti dallo Stato tramite la Cassa per il Mezzogiorno.

Ci si riferisce al piano per il completamento di opere ospedaliere nella Regione Puglia deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa con provvedimento n° 1113 del 21 febbraio u.s., approvato con integrazioni dal Ministro degli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno.

Tale piano prevede lo stanziamento a favore della Regione Puglia della complessiva somma di £. 46.500.000.000= per il completamento di taluni complessi ospedalieri.

Al riguardo il Governo regionale ha assunto una decisa posizione critica in ordine ai metodi seguiti dagli Organi statali per interventi che rientrano nelle materie di esclusiva competenza della Regione ed anche in ordine al contenuto del provvedimento Ministeriale che interferisce ed anzi risulta contrastante con la politica elaborata dalla Regione stessa nel settore.

La questione verrà tuttavia risolta nelle sedi opportune ma occorre ora tenere presente che per il corrente anno la Regione Puglia potrà contare su un finanziamento a carattere straordinario nel settore dell'edilizia ospedaliera per un ammontare non inferiore a Lire £. 46.500.000.000=.



A tale finanziamento potrebbero som-
marsi quelli per complessive Lire
£. 30.620.000.000= attivati dalla Regione
con i fondi di bilancio dell'esercizio
1974.

Deriva da quanto sopra la opportunità
che per il corrente esercizio non si preve-
dano interventi ai sensi della legge regio-
nale n° 2/1974 nel settore ospedaliero an-
che in considerazione della necessità che
venga prima definito ed approvato il piano
Regionale ospedaliero.

4.2 - E' altresì opportuno richiamare la legge 17.
8.1974, n° 413 riguardante il finanziamento
da parte dello Stato dei programmi di edili-
zia scolastica di cui all'art. 12 della leg-
ge n° 641/1967 nonché dei programmi di edili-
zia scolastica delle scuole materni statali
di cui all'art. 32 della legge n° 641/1967 e
dell'art. 34 della legge n° 444/1968.

Tale provvedimento legislativo prevede
l'assunzione a carico del bilancio del Mini-
stero dei LL.PP. della complessiva somma di
£. 250.000.000.000= suddivisa per gli eserci-
zi 1974/1976 per far fronte agli oneri occor-
renti per la esecuzione delle opere incluse
nei programmi a suo tempo formulate e per le
quali é intervenuto il decreto di approvazio-
ne del relativo progetto.



Sembrava pertanto che fosse assicurato il finanziamento delle opere di completamento di edifici scolastici, sia pure limitatamente ai lotti iniziati con i fondi delle leggi citate.

A prescindere dal fatto che finora non è stata disposta a livello Ministeriale la quota spettante alla Regione Puglia del finanziamento previsto dalla legge 413/1974, il campo di applicazione di tale legge è stato notevolmente ridimensionato a seguito delle direttive contenute nella circolare 1.10.1974, n° 2356 del Ministero dei LL.PP. e del Ministero della Pubblica Istruzione ed anche in conseguenza della entrata in vigore della legge 21.12.1974 n° 700, già citata, che consente di fronteggiare temporaneamente gli oneri conseguenti alla revisione dei prezzi in corso d'opera con i fondi originariamente destinati alla realizzazione di opere.

Deriva che, con le prospettive attuali, la situazione nel settore è destinata a permanere molto precaria anche in conseguenza del naturale incremento della popolazione scolastica e della lievitazione dei costi.

Da qui la necessità di fronteggiare con l'urgenza del caso situazioni particolarmente gravi. Ci si riferisce più in par-



ticolare al fenomeno dei doppi turni e della utilizzazione di aule improprie, nonché alle situazioni di carattere igienico-sanitarie e ricettive di vecchi edifici scolastici abbisognevole di riattamento.

4.3 - Altro richiamo deve farsi agli impegni che la Cassa per il Mezzogiorno dovrebbe assumere nell'ambito del progetto speciale n° 14 per il completamento delle reti dei nuovi acquedotti e per il disinquinamento del territorio mediante il potenziamento degli impianti di depurazione esistenti o in corso di costruzione e la realizzazione di idonee strutture per lo smaltimento o la riutilizzazione dei liquami depurati.

Fermo restando l'impegno del Governo regionale di adottare ogni utile iniziativa presso il competente Ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno al fine di dare sollecita definizione ed attuazione a tale progetto speciale, risulta altrettanto indispensabile un ulteriore intervento nel settore per eliminare in tempi brevi situazioni particolarmente gravi e delicate anche sotto il profilo della sicurezza della salute pubblica.

Tali particolari situazioni risultano peraltro già individuate da un dettagliato studio condotto dall'Assessorato all'Urbanistica e Lavori Pubblici che da tempo ha av-



vertito l'esigenza di impostare a livello regionale e su basi programmatiche gli interventi per la salvaguardia del territorio dagli inquinamenti con riferimento alla popolazione e alle dotazioni idriche attuali ed ad analoghi parametri riferiti all'anno 2015.

- 4.4 - Un ultimo cenno merita l'esigenza sempre più evvertita di interventi nel settore della viabilità provinciale e comunale, inteso ad assicurare collegamenti più agevoli e sicuri lungo direttrici di traffico particolarmente importanti sotto il profilo dello sviluppo industriale, agricolo ed economico del territorio e, all'interno degli abitati, decorese condizioni di vita.-



5.0 - Proposte circa il piano annuale per il 1975.

5.1 - Dall'esame organico del piano generale dei Lavori Pubblici approvato dal Consiglio regionale nel decorso anno, della entità e della articolazione dei finanziamenti disposti con i fondi dell'esercizio 1974 ai sensi della legge n° 2/1974, dei criteri di priorità già illustrati, delle richieste di finanziamento in rapporto al loro ammontare complessivo ed, infine, delle considerazioni svolte, è possibile trarre valide indicazioni circa i settori verso i quali indirizzare le risorse disponibili nell'esercizio finanziario 1975, nel rispetto peraltro degli indirizzi finora seguiti dal Governo regionale nei precedenti interventi e degli indirizzi di politica economica fissati in campo nazionale dal C.I.P.E.-

La ripartizione seguente:

- Acq.fogn. ed altre opere igieniche	30
- Ed. scolastica	35
- Ed. Ospedaliera	-
- Opere stradali	22
- Opere varie	13
	<hr/>
- T O T A L E	100
	<hr/> <hr/>

introduce alcuni correttivi che tengono conto della consistenza e dello stato di attuazione delle opere finanziate nei decorsi esercizi nel setto



re degli acquedotti, fognature ed opere igienico-sanitarie varie, nonché della rappresentata esigenza di interventi nel settore di opere stradali.

6.0 - Risorse disponibili.

6.1 - Nel bilancio del corrente esercizio finanziario è iscritta al Cap. 293 "contributi per la realizzazione di opere pubbliche ai sensi della L.R. n° 2 1974" una previsione di spesa di £. 8.730.907.241=.

Tale somma consente investimenti estremamente modesti perché dovrebbe essere utilizzata anche per le seguenti finalità:

- a) - formazione di un fondo per fronteggiare maggiori spese connesse con i lavori ammessi a finanziamento del precedente esercizio (vedi art. 10 della L.R. n° 2/1974).
- b) - copertura degli impegni di spesa rateali trentacinquennali assunti nel precedente esercizio. (l'ammontare complessivo di quest'ultimo fabbisogno, pari a Lire £. 9.049.626.700=, già supera la dotazione del capitolo 293).

Occorre poi considerare che la L.R. numero 2/1974 prevede interventi finanziari sia sotto forma di contributi in capitale sia mediante contributi rateali trentacinquennali, cosicché la disponibilità dovrebbe essere indirizzata nel contempo verso i due tipi di finanziamenti.

Ciò anche in considerazione delle obiettive difficoltà incontrate dai vari Enti interessati per la contrazione di mutui per la realizzazione di alcune categorie di opere.

